

"Corriere Adriatico"

14 NOV. 1960

ECO DELLA STAMPA
L'AMPA - MILANO
L'ANNO - L'ECO DELLA STAMPA
L'AMPA - MILANO
L'ANNO - L'ECO DELLA STAMPA

MARCHE

UNO DEI PROGETTI PARTECIPANTI E' ORA ESPOSTO ALLA BIENNALE DELLA CAPITALE FRANCESE

Parigi chiede: ma che fine ha fatto il concorso per la piazza di Ancona?

ANCONA — Che fine ha fatto il concorso per un progetto di sistemazione dell'area di risulta dell'ex panificio militare? La delegazione anconetana del «Wwf», se lo chiede, se lo chiede, giustamente preoccupata, dopo aver rilevato che proprio in questi giorni, presso la sezione autonoma di architettura della Biennale di Parigi, fa bella mostra di sé un elaborato sul quale spicca questo cartellino: «Proposta di una piazza-giardino ad Ancona».

Si tratta di uno dei progetti approntati per l'area dell'ex panificio militare di Ancona, si chiede la delegazione naturalistica anconetana?

In effetti gli interrogativi del «Wwf» sono d'estrema attualità, anche perché dalla data del bando di concorso è trascorso parecchio tempo.

Al concorso — come si ricorderà — parteciparono circa 130 tra architetti e studiosi d'architettura, presentando soluzioni che fecero discutere a lungo, e non soltanto i cittadini anconetani. Il tema proposto «Idee per una piazza», era quanto mai allestante, soprattutto perché — caso più unico che raro nell'urbanistica moderna — l'area interessata al progetto si trovava in pieno centro di una città che aveva già precise caratteristiche che non si potevano ignorare.

Ma, forse, è proprio questa «difficoltà» che ha galvanizzato i progettisti che hanno risposto con entusiasmo all'originale concorso bandito dall'Amministrazione comunale dorica, tanto è vero che i progetti più interessanti, scelti da una apposita commissione, vennero anche esposti nelle sale del liceo «Itinaldini», provocando una partecipazione diretta degli stessi cittadini. Ma da allora?

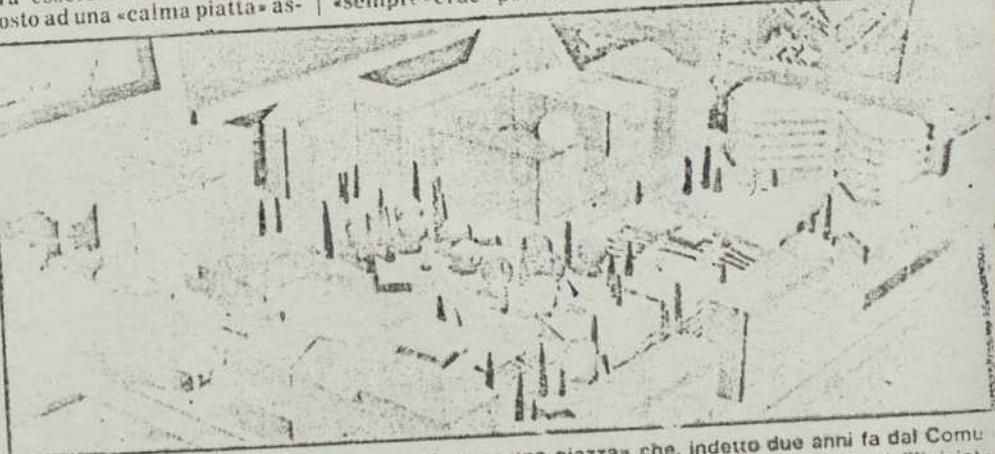
Sul concorso, sembra essere stato steso un fitto velo che, in poco tempo ha messo a tacere il tutto. L'area di risulta dell'ex panificio militare, provvisoriamente sistemata a giardi-

no, pare abbia trovato la sua soluzione definitiva proprio nella provvisorietà, con buona pace di tutti. La breve e stimolante ventata di modernità, di partecipazione e di encomiabili rispetto per la cultura, sembra essersi smorzata per far posto ad una «calma piatta» as-

solutamente inaccettabile. E' pur vero che i politici stengono argutamente che nel nostro paese non c'è nulla di più definitivo del provvisorio, ma era proprio il caso di fare tanto chiasso se un paio di autotcarri di ghiaia e qualche «sempreverde» potevano risol-

vere il problema?

La risposta a questo interrogativo ci viene proprio dalla Biennale parigina che ha ritenuto di accogliere, nella sua speciale sezione, un elaborato già partecipante al concorso bandito dalla nostra Amministrazione per una sua piazza.



Uno dei plastici ammessi al concorso «Idee per una piazza» che, indetto due anni fa dal Comune di Ancona, coinvolse anche i cittadini in un dibattito pubblico. Proclamati i vincitori, dell'iniziativa nessuno più ha saputo nulla.